



Mozambico
DI MARIO GARZONI

Firma bresciana per Jogò frutta

Il 21 maggio scorso si è svolta a Morrumbene, nella Provincia di Inhambane (Mozambico), l'inaugurazione ufficiale di "Jogó - Fruta desidratada de Moçambique", prima fabbrica di trasformazione della frutta del Paese africano. L'unità produttiva di trasformazione della frutta, che sta funzionando da alcuni mesi, è nata nell'ambito del progetto "Transformações para alimentar o planeta", co-finanziato da Fondazione Cariplo, Regione Lombardia e Comune di Milano, per un valore totale di 584.527 euro. Il progetto è stato portato avanti dalle tre Ong bresciane, Mmi, Scaip e Svi, che operano nel Distretto di Morrumbene dal 2008, ognuna in settori specifici ma con un'ottica progettuale integrata. L'intervento si è reso necessario per le condizioni economiche-sociali del distretto di Morrumbene, che vede il 97% della popolazione dipendere da un'agricoltura di sussistenza; la scarsità di risorse economiche e la mancanza di conoscenze sulla corretta alimentazione mantengono l'area a un livello di malnutrizione che si attesta al 44% nei bambini sotto i 5 anni. La produzione locale è spinta da dinamiche casuali che rendono il sistema del trasporto, della conservazione e della trasformazione fragile e farraginoso. L'area di Morrumbene, pur essendo ricca di alberi da frutto (tra cui spiccano per abbondanza l'anacardio, i manghi, i limoni e le arance), ha una produttività estremamente limitata. In questo contesto è stata costruita dalle Ong la fabbrica Jogò con un impianto di essiccazione della frutta e un'attività di produzione di succhi. Le ricadute si riassumono in un obiettivo generale di lotta alla malnutrizione e di miglioramento della situazione socio-economica delle famiglie, attraverso l'incremento del livello di sicurezza alimentare. Inoltre ogni famiglia che ha della frutta, anche poca, può portarla in fabbrica e venderla a prezzi equi. Con l'inaugurazione formale dell'Unità Produttiva da parte delle autorità locali si stringe ancora di più la partnership già solida ed esistente da tempo tra le tre Ong bresciane e il Distretto di Morrumbene in un progetto che esprime e concretizza appieno i valori cardine di Expo 2015: non solo parole, dunque, ma fatti.